

OMAR BRINO

UMBERTO ANTONIO PADOVANI  
Ancona 1902 – Gaggiano (Mi) 1968

*Sommario*

Professore incaricato di filosofia della religione all'Università cattolica di Milano dal 1924, ordinario di filosofia morale a Padova dal 1948, Umberto Antonio Padovani fu uno dei fondatori del Centro di studi filosofici di Gallarate, influente luogo di incontro per il pensiero italiano di ispirazione cristiana nel secondo dopoguerra. Padovani ritiene che il pensiero di Agostino sia di estremo significato non tanto per il tema del rapporto interiore con Dio, una linea a rischio di comportare un eccessivo "fideismo", bensì per aver sottolineato da un lato la questione del male e del peccato nell'uomo e nella storia e dall'altro la risoluzione religiosa di tale questione in Dio e nella Provvidenza. Il privilegiato accesso filosofico all'esistenza di Dio Padovani lo rimanda, invece, innanzitutto alle argomentazioni ontologico-causali di linea tomistica.

*Parole chiave:* Umberto Antonio Padovani, problema del male, Provvidenza, causalità, neoscolastica

*Abstract*

Appointed professor of the philosophy of religion at the Catholic University of Milan in 1924, and a full professor of moral philosophy in Padua since 1948, Umberto Antonio Padovani was one of the founders of the Center for Philosophical Studies in Gallarate, an influential meeting place for Italian thought inspired by Christianity in the post-war period. Padovani believes that Augustine's thought is of extreme significance not so much for the theme of the inner relationship with God, a line that risks leading to excessive 'fideism,' but rather for having emphasized, on one hand, the issue of evil and sin in man and history, and on the other hand, the religious resolution of this issue in God and Providence. Padovani

instead refers the privileged philosophical access to the existence of God primarily to the ontological-causal arguments of the Thomistic line.

*Keywords:* Umberto Antonio Padovani, problem of evil, Providence, causality, neoscholasticism

### *Vita e opere*

Venne educato secondo criteri impostati sulla disciplina del padre, generale delle forze armate, e sulla intensa religiosità cattolica della madre, la quale proveniva da una famiglia di possidenti terrieri veneti. Dopo il liceo a Milano, il giovane Padovani frequentò, nel capoluogo lombardo, tanto le lezioni di P. Martinetti all'Università Statale, quanto l'ambiente della Università cattolica fondata da A. Gemelli e in quest'ultima fu professore incaricato di filosofia della religione fin dal 1924. Da quest'insegnamento, protrattosi per molti anni, sortì il volume *La filosofia della religione e il problema della vita* del 1937, che presenta le linee fondamentali dell'impostazione padovaniiana di filosofia della religione e sarà ripubblicato in versione rivista con il titolo *Il problema religioso nel pensiero occidentale* nel 1951. Nel frattempo, Padovani era arrivato primo al concorso per la cattedra di filosofia della religione bandito alla Università Cattolica, venendovi nominato, nel 1937, ordinario di filosofia morale (sarebbe poi passato, sempre in filosofia morale, all'Università di Padova nel 1948). Nella casa milanese di Padovani, a cominciare dal 1940 si tennero delle riunioni periodiche di discussione politica «nate da un'iniziativa di Gemelli preoccupato di delineare un atteggiamento cattolico rispetto all'imminente conflitto», riunioni che «assunsero» successivamente il «carattere di incontri privati tra amici» (Pazzaglia, in Raponi 2017, p. 62). Vi parteciparono docenti della Università Cattolica che avrebbero avuto un ruolo politico importante nell'Italia del dopoguerra, come A. Fanfani, G. Dossetti, G. Lazzati, oltre che giovani studiosi di filosofia dello stesso Ateneo, come G. Bontadini e S. Vanni Rovighi (cfr. Raponi, p. 682). Subito dopo la guerra, nel 1945, Padovani fu, poi, insieme al gesuita C. Giacon, il primo promotore di un vasto congresso dal titolo «Orientamenti contemporanei della filosofia cristiana e delle filosofie non cristiane» presso l'Istituto gesuitico *Aloisianum* di Gallarate (Va). Il Convegno, che aveva subito trovato interesse in altri docenti universitari cattolici di filosofia - nel comitato promotore con Giacon e Padovani, figurano L. Stefanini, A. Guzzo, F. Battaglia, M.F. Sciacca - fu il primo di una serie di attività da cui trasse origine il tuttora attivo Centro di Studi filosofici di Gallarate. Padovani dedicò molte energie alle varie iniziative promosse dal Centro, tra cui la *Grande Antologia Filosofica* per l'editore Marzorati, da lui diretta fino alla morte. Nel 1954 la

sede del Centro venne formalizzata all'Università di Padova, alla quale afferivano Giacon, Stefanini, e lo stesso Padovani, che presso l'ateneo patavino era diventato ordinario di filosofia morale nel 1948. Proprio alla filosofia morale, e in particolare alla questione del male, nei suoi rapporti con i temi religiosi e quelli metafisici, Padovani dedicò vari studi, anche negli ultimi decenni, tra cui *Il fondamento e il contenuto della morale* (1947), *Filosofia e teologia della storia* (1953) e il *Sommario di storia della filosofia, con particolare riguardo ai problemi morali e religiosi*, pubblicato nel 1966, due anni prima della morte.

### *Il pensiero sulla religione*

Alcuni punti dell'insegnamento martinettiano richiamarono viva attenzione nel giovane Padovani, in particolare rispetto al tema dell'ascetismo e alla questione del male e della sofferenza. Non a caso, un suo ampio libro giovanile verte su Schopenhauer, autore particolarmente amato da Martinetti. Se però per il filosofo canavesano l'attraversamento metafisico del dolore della vita avviene, kantianamente, nei limiti di una ragione critica e per essenziale tramite di una pratica improntata sull'autonomia della legge morale, Padovani invece imposta la propria metafisica innanzitutto su un passaggio di tipo ontologico-causale, seguendo la linea tomistica, dall'esperienza esterna del mondo a Dio. «A Tommaso come a Kant - tolto il rapporto diretto, platonico, con l'intelligibile -», scrive Padovani in *Il problema religioso nel pensiero occidentale*, «non restava che una via per trascendere l'esperienza: la via dialettica, dimostrativa, aristotelica. Che a Kant fu preclusa per la soggettività (*sintesi a priori*) dei primi principi e dunque del principio di causa, onde il mondo della conoscenza e scienza umana diventava tutto fenomenico; laddove a Tommaso rimase aperta per la obiettività (analiticità che non toglie la fecondità) di essi primi principi e dunque di quello di causa mediante cui egli fornisce le classiche prove a posteriori (Kant direbbe *cosmologiche*) dell'esistenza di Dio, conducendo a perfezione Aristotele» (cfr. Padovani 1951, pp. 66-7). Questa linea aristotelica perfezionata da Tommaso viene nettamente opposta da Padovani ad altre posizioni anche interne al pensiero cattolico, in particolare a quelle, di ispirazione platonico-agostiniana, della scolastica francescana, che intendono il rapporto con Dio soprattutto sulla strada della interiorità. «È notevole», scrive Padovani, «l'affinità di Scotto con Cartesio a proposito della conoscenza che l'anima ha di sé stessa; per entrambi l'esperienza esterna sarebbe soggetta ad illusione mentre la interna no, per entrambi la certezza dell'io è base di tutte le altre certezze», laddove poi «Occam conduce lo scotismo (...) all'anti-razionalismo e al fideismo più radicale, venendo pertanto, forse

con la maggior buona fede, a privare la fede di ogni fondamento razionale e contribuendo così indirettamente ad alimentare lo scetticismo e l'immanentismo dell'Umanesimo e della riforma» (ivi, p. 70). Il pensiero che si diparte da Agostino, dunque, è rilevante per Padovani non tanto per il tema del rapporto interiore con Dio, a rischio del «fideismo più radicale», bensì per aver sottolineato da un lato la questione del male e del peccato nell'uomo e nella storia e dall'altro la risoluzione religiosa di tale questione in Dio e nella Provvidenza, laddove invece il privilegiato accesso filosofico all'esistenza di Dio Padovani lo rimanda innanzitutto alle argomentazioni di linea tomistica.

BIBLIOGRAFIA

Scritti principali

*Il problema fondamentale della filosofia di Spinoza*, Milano, 1920

*Vito Fornari. Saggio sul pensiero religioso in Italia nel secolo XIX*, Milano, 1924

*Vincenzo Gioberti e il cattolicesimo*, Milano, 1927

*Arthur Schopenhauer. L'ambiente, la vita, le opere*, Milano, 1934

*La filosofia della religione e il problema della vita*, Milano 1937; riedito col titolo *Il problema religioso nel pensiero occidentale*, ivi, 1951

*La storia della filosofia con particolare riguardo ai problemi politici, morali e religiosi*, Como, 1942

*S. Tommaso d'Aquino nella storia della cultura*, Como, 1945

*Il fondamento e il contenuto della morale*, Como, 1947

*Filosofia e teologia della storia*, Como, 1953

*Metafisica classica e pensiero moderno*, Milano, 1963

*Sommario di storia della filosofia, con particolare riguardo ai problemi morali e religiosi*, Roma, 1966

Scritti sull'autore

Bortolin V., *Tra ricerca filosofica e fede cristiana: il Movimento di Gallarate*, Padova, 1990

Castelli Gattinara E., *Antonio Umberto Padovani*, in *Dizionario bibliografico degli Italiani*, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma, vol. 80, 2014, *sub voce*

Ceriani G., *La 'Filosofia della religione' secondo U.A. P. e la 'Metafisica dell'esperienza' secondo G. Bontadini*, in «Rivista di Filosofia Neoscolastica», XXIX (1937), 6, pp. 551-560

Cova A., *Storia dell'Università cattolica del Sacro Cuore*, Milano, 2007

Faggiotto P. (a cura di), *Umberto Antonio Padovani nel centenario della nascita*, Padova 1995

Moschetti A.M., *Cercatori dell'assoluto: maestri nell'Ateneo padovano*, Santarcangelo di Romagna, 1981, pp. 68-90

Marcolungo F. L. - Rigobello A., *Umberto Antonio Padovani 1894-1967*, Urbino 2005

Raponi N., *Per una storia dell'Università Cattolica. Origini, momenti, figure*, Introduzione di L. Pazzaglia, Brescia, 2017